



DI REZI ONE DI DATTI CA 3° CI RCOLO
Vi al e Di az, 57
36061 BASSANO DEL GRAPPA(VI)

Tel 0424 – 503736 fax 0424 – 501957
e- mail Dirigente: dstognon@libero.it

segreteria: segreteria@bibliomulti3circolo.it



www.terzocircolobassano.it

Prot. 4402/ B19

Bassano del Grappa, 13 agosto 2008

Ai componenti del consiglio di circolo

Oggetto: riflessioni in merito ad eventuali linee guida da inviare ai docenti.

Suggerimenti ed ipotesi per una eventuale delibera del consiglio dal titolo:

linee guida per il contenimento spese scolastiche da parte delle famiglie.

Premessa la norma costituzionale che sancisce la gratuità dell'istruzione obbligatoria, pur nella consapevolezza della necessità che le famiglie affrontino dei costi per l'effettuazione di attività che qualificano ed ampliano l'offerta formativa, si ritiene necessario che essi siano rigorosamente contenuti. Non è infatti ammissibile che le proposte della scuola creino difficoltà economiche alle famiglie e in ciò avendo come riferimento quelle con i redditi più bassi. Mi fa specie, per esempio che si spendano cifre, a mio parere esagerate, per corsi di musica all'interno del normale orario scolastico.

È quindi necessario che ogni plesso concordi all'inizio dell'anno con i rappresentanti dei genitori l'entità della somma complessiva riferita ai diversi progetti da realizzare ed agli eventuali sussidi integrativi ed ai materiali che esulino dal corredo ordinario.

Eventuali eccezioni in corso d'anno dovranno essere a loro volta discusse ed approvate nei consigli di intersezione, interclasse, classe.

Per rendere il problema più presente vorrei invitare il consiglio a delineare delle linee guida.

Attualmente noi chiediamo ad inizio d'anno 22 euro per il 1° figlio, 16 per il 2°, 8 per il 3° e dal 4° niente, nemmeno l'assicurazione.

A parte i soldi dell'assicurazione e del noleggio fotocopiatrici e carta in uso ai plessi, tutto viene dato ai plessi. Si potrebbe pensare di portare la quota del primo figlio a 25 lasciando inalterate le altre, ma occorre anche dare dei vincoli di spesa ai plessi nel senso che non credo sostenibile che, dopo aver chiesto 25 euro all'inizio dell'anno, si chieda una quota per la piscina, una quota per la gita scolastica, una quota aggiuntiva per materiali del plesso, una quota per il corso di musica o altro per finire con una quota per il pagamento di un'attività motoria. Sto ovviamente parlando di attività dentro l'orario scolastico. A tali soldi si aggiunge

il finanziamento del comune che la direzione annualmente gira ai plessi secondo la tabella di distribuzione deliberata dal Consiglio.

Per ricordare si riporta le cifre dell' anno scorso: ai plessi è stata destinata la somma di € 5.400,00 da finanziamenti erogati dal Comune (su di un totale di € 11.816,54 ricevuti dall'ente comunale per finanziare acquisti di materiale didattico ed amministrativo, libri, registri, schede, pagelle, materiale per alunni diversamente abili, materiale di supporto per segreteria e dirigenza,...) e la somma di € 6.144,50 da contributi dei genitori (su di un totale di € 19.219,00, una volta dedotti € 6.300,00 destinati al canone noleggio fotocopiatori in uso nei plessi, € 1.500,00 per acquisto carta per fotocopie plessi, € 5.274,50 per pagamento assicurazione rc alunni). Pertanto, la somma messa a disposizione (in proporzione al numero di alunni di ogni plesso) è stata complessivamente di € 11.544,50, cui andavano aggiunti gli avanzi relativi alla somma messa a disposizione lo scorso anno, per un totale generale di € 17.424,23.

La ripartizione tra i plessi di tale cifra è stata la seguente: infanzia E. Eusebio € 1.601,70, infanzia XXV Aprile € 2.399,12, primaria Valrovina € 1.544,46, primaria S. Eusebio € 1.807,37, primaria Rondò Brenta € 1.805,32, primaria XXV Aprile € 3.020,33, primaria Marchesane € 1.871,21, primaria Campese € 1.290,73, primaria Angarano € 2.083,99.

Occorre ricordare con forza che tali soldi non possono essere spesi in autonomia ma sempre e solo con delibere dei consigli d' interclasse, quindi con l'approvazione dei genitori.

Visite guidate e viaggi d'istruzione.

In base all'analisi dei costi di quest'anno si suggerisce che si rimanga di norma all'interno di 20 Euro all'anno nella scuola dell'infanzia e dei 40 Euro nella scuola primaria. Personalmente sono favorevole alle gite di più giorni perché hanno grande rilievo pedagogico didattiche. Tali gite vanno programmate con largo anticipo coinvolgendo i ragazzi che potrebbero crearsi un libretto di risparmio dove, se sono ben motivati, metteranno a risparmio le loro "mancette" per poter realizzare la settimana bianca o verde quando saranno in 4° o 5° elementare. È poi necessario che gli alunni e le loro famiglie possano programmare la spesa fin dalla classe prima, prevedendo un piano di accumulo graduale. Si ritiene indispensabile che gli alunni siano responsabilizzati in prima persona nella partecipazione alla spesa, attivando un proprio progetto di risparmio (mance, alternativa in denaro a regali per ricorrenze, retribuzione per piccoli lavori domestici od extradomestici). L'obiettivo dovrebbe essere quello di arrivare alla scadenza con la totalità della somma od una quota molto vicina ad essa.

Per conseguire la suddetta finalità gli insegnanti dovranno creare occasioni di discussione in classe e stabilire con gli alunni una sorta di contratto, coinvolgendo altresì le famiglie con una spiegazione dell'iniziativa e del come realizzarla assieme.

Attività di avviamento allo sport.

Nel nostro istituto, oltre ai progetti più sport a scuola vi sono iniziative di avviamento al nuoto, allo sci e al pattinaggio. Si ritiene che questi progetti siano molto importanti e che costituiscano un importante servizio per le famiglie. Il Consiglio d'Istituto dovrebbe verificarne la qualità ed esprimere una valorizzazione, soprattutto il nuoto nella scuola d'infanzia anche se con bambini piccoli si grava molto sugli insegnanti conseguentemente, a mio avviso tali attività dovrebbero essere mantenute e possibilmente ampliate anche sui plessi che attualmente non li programmano. È però necessario che i costi siano contenuti per quanto possibile e che ci sia un preventivo consenso delle famiglie. Sono da escludere attività che si possano caratterizzare come occasione di discriminazione tra chi può e chi no.

Acquisti di sussidi e materiali.

È necessario che gli acquisti dei sussidi e dei materiali necessari per l'attività in classe siano di norma effettuati con i fondi del plesso, tra i quali è opportuno ricordare che rientrano anche le quote versate dalle famiglie assieme al premio dell'assicurazione. Ciò significa che anche per insegnamenti come tecnologia e arte bisogna accantonare il fabbisogno necessario nell'ambito della dotazione ordinaria di plesso. All'inizio dell'anno va comunicato ai genitori l'entità e la qualità del corredo personale richiesto per svolgere le attività didattiche, avendo cura che detto corredo sia essenziale ed economico. Per "lavoretti" e manufatti di vario tipo, è importante favorire l'uso di materiali poveri, da recuperare senza spese o con costi contenutissimi. È fondamentale abituare gli alunni al recupero dell'esistente, dell'inutilizzato ed al

riciclaggio di materiali di consumo reperibili evitando che al costo economico si sostituisca per le famiglie la gravosità del reperimento.

Per letture integrative, pur non escludendo in linea di principio acquisti personali, si raccomanda l'uso delle biblioteche esistenti nel territorio e di concordare con esse eventuali progetti da gestire assieme. In quasi tutte le nostre scuole si incentiva l'avviamento alla lettura anche con una serie di progetti che prevedono apposite mostre/mercato. Si ritengono queste iniziative particolarmente utili, ma è bene che anche per l'acquisto di libri ci sia una responsabilizzazione degli alunni o che il "dono" sia un'alternativa ad altri regali voluttuari e sicuramente meno educativi.

**Il Dirigente Scolastico
(dr. Aladino Tognon)**